

La Fiesta

Feste senza fine per la Spagna campione d'Europa. Le Furie Rosse sono state ricevute nei giardini della Zarzuela dai sovrani Re Juan Carlos ha scherzato con Aragones rammaricandosi di non avere un mantello per lui. I campioni d'Europa hanno fatto poi tappa alla Moncloa, dove hanno incontrato Zapatero



Tennis 14,00 Wimbledon



Atletica 17,00 Meeting

IN TV

■ 11.30 Sky Sport 2
Atletica, Triathlon Cup

■ 14.00 Sky Sport 3
Tennis, Wimbledon

■ 15.00 Eurosport
Ippica, salto

■ 16.00 Sky Sport 2
Beach volley, Civitanova

■ 17.00 Sky Sport 2
Fia Gt, Gp di Monza

■ 17.00 Eurosport
Atletica, Outdoor meet.

■ 19.00 Sky Sport 2
Wrestling, Wwe vintage

■ 21.00 Sky Sport 2
Rugby, Italia-Argentina

■ 22.20 Eurosport
Vela, Rolex Capri

■ 23.00 Sky Sport 1
Speciale Calciomercato

■ 23.15 Eurosport 2
Rally challenge

■ 23.45 Sky Sport 2
Aci sport

■ 0.00 Sky Sport 2
World series of poker

■ 0.15 Rai Due
Meeting Nott. Milano

Bentornato Lippi, «ho tifato per l'Italia di Donadoni»

«Non chiamerò Totti e Nesta». Con Abete contatti prima degli Europei: «Ma se gli azzurri fossero andati bene...»

di Marco Bucciantini / Roma

IL RITORNO È ingrassato «due chili», che nel prosieguo della conferenza stampa diventeranno qualcosa in più, «mah, forse sono tre». Il resto è lui al 100%, altro che ministri riscaldata. Vero e verace. Abbronzato e diretto. Superbo e trascinate. Vuole far-

si capire, si sente forte, in fondo è campione del mondo e gli ultimi Europei hanno ingigantito il suo ruolo in quell'impresa. Così non risparmia le parole, a nessuno: «Non chiamerò Totti e Nesta, hanno preso la loro decisione. Forse bisognerebbe essere meno netti quando si parla, e non dire: abbandono la Nazionale. Basterebbe un più logico: rinuncio alle attività della Nazionale, ma se nel futuro ci fosse bisogno... sono disponibile. Sarebbe un addio diverso». Tocca a voi, l'avarò messaggio del ct a Totti e Nesta. E forse qualcosa di «meno»: «Non ho la minima intenzione di prendere in considerazione un loro ritorno». Pare evidente che chi è rimasto nel gruppo dopo il Mondiale, subendo il riflusso di quella vittoria, non ha gradito l'ostentato distacco dei due romani. Sarebbe un epitaffio, se non ci fosse la confermata presenza di Vito Scala nello staff tecnico: è il massaggiatore, amico, confidente di Totti. Che già pare cambiare frasario: «Tornare in Nazionale? Adesso penso solo a recuperare dall'infortunio al ginocchio. Stimo Lippi, ci sentiamo spesso». Vedremo.

Un pomeriggio evocativo, a chi insinua di sondaggi che non vedevano così romantico questo ritorno risponde «che ogni giorno la gente mi ricorda la vittoria dei Mondiali. Ho incontrato molta gioia in questi due anni». A chi fa notare l'età media della Nazionale che è quasi da torneo di vecchie glorie, chiarisce che «il gruppo è quello, può dare molto, biso-

LO STAFF

Vecchia squadra con un... portierone

«Ho chiesto ad Abete di poter lavorare col vecchio staff...». Accontentato. Ci saranno i fratelli Ferrara, «in prestito dalla Juventus», il preparatore atletico Claudio Gaudino, «in prestito dall'Inter» e il fisioterapista Vito Scala, «in prestito dalla Roma». A tempo pieno invece il vice Narciso Pezzotti, il medico Enrico Castellacci e la new entry Angelo Peruzzi, «persona di grandi qualità» che - ha aggiunto Lippi - «comincerà il 20 luglio il corso di Coviciano per il patentino tecnico, ed entrerà poi nei quadri tecnici della Federazione a disposizione di tutte le Nazionali ma soprattutto della Nazionale A».

gnà creare i requisiti psicologici per vincere, come fu in Germania». Berlino, quindi. Si riparte da lì, gli ultimi due anni sono passati solo per gli altri, «e per prendere chili di troppo, vedere un sacco di partite anche da commentatore di Sky, fare il conferenziere in 23

«Dissi al presidente: se l'Italia vince è giusto confermare il ct»
«Ripartirò dal gruppo dei Mondiali»



Sopra, il nuovo commissario tecnico della Nazionale Marcello Lippi e sullo sfondo il presidente della Fgic Giancarlo Abete

Università e l'ospite d'onore in tutte le federazioni calcistiche d'Europa». Nel frattempo è entrato nel sessant'anni (è nato il 12 aprile del 1948), somiglia sempre a Paul Newman e forse invecchia anche meglio, dalle parti del mare, abbronzato come possono esserlo solo i pescatori e i miliardari (è entrambe le cose). Qualcosa sul gioco, dopo le impressioni spagnole: «Bisogna difendere organizzati davanti al nostro grande portiere. Poi essere compatti, e riuscire a tenere insieme giocatori di qualità». Chi saranno, questi giocatori, è facile: «Il gruppo del Mondiale e dell'Europeo, che può dare ancora mol-

to, qualcuno dell'Olimpica (Giuseppe Rossi, Montolivo, ndr)». Ri-eccolò qua, «mi sentivo in debito con la Federcalcio, e ho aspettato», e su Donadoni (che aveva liquidato Lippi con poche e allusive parole: «Ognuno ha il suo stile») non vuole «misurarsi», e per essere cortese finisce per girare il coltello nella piaga: «In questi due anni ho sempre e solo parlato bene della nazionale, e del feeling che l'allenatore aveva creato. Quando ho parlato con il presidente Abete, prima degli Europei, e c'era la voglia di tornare su quella panchina, ho detto: tiferò l'Italia. Se tutto andrà bene è giusto continuare con Donadoni. Si ve-

de che qualcosa non è andato bene...». Un rigore, forse di più. Ecco Abete (monologo di 19 minuti): «Donadoni mi aveva fatto sapere dai giornali - a novembre - che voleva allungare il contratto in scadenza dopo gli Europei. Gli abbiamo offerto un rinnovo biennale automatico, nel caso di semifinale degli Europei. Ci ha pensato, lo ha rifiutato, poi lo ha rivoltato. L'ho assecondato, così da testimoniargli che non avevo preso accordi con nessun altro...» e via con la storia nota, i rigori, Donadoni che va via, ma poi Donadoni chi? Bentornato Lippi nel calcio macina tutto, dimentica tutto, anche i campioni del mondo.

PAROLE

Di più non osa sperare

Quelli di Micromega ci tenevano proprio tanto a dedicare un quaderno alle Olimpiadi pechinesi del prossimo agosto; legittima aspirazione. E del resto manca che faccia altrettanto pure "Fermo posta". Di più: volevano che quel quaderno mostrasse un certo spessore culturale. Lodevolissimo, chi potrebbe dire il contrario? Per ottenere questo risultato, hanno affidato l'articolo d'apertura del quaderno a Candido Cannavò. Vabbè, hanno a disposizione quattro anni per effettuare un tentativo più fortunato. Perché l'effetto è quello che si otterrebbe affidando la relazione d'apertura dell'anno giudiziario all'avvocato Messina di "Viva Radio 2". Sembra d'udire la medesima enfasi («Chi siamo noi, per giudicare Caino e Abele?») nell'incipit del saggio di due stirate pagine: «Nell'autunno del '68 all'aeroporto Barajas di Madrid aspettavo di imbarcarmi su un quadriggero dell'Aeromaves de Mexico, orgogliosa compagnia olimpica di un paese avvolto nei cinque cerchi». E impigliato in quei cinque cerchi deve esserci rimasto anche lui, il povero Candy. Che dice la sua a proposito del boicottaggio, con la solita verve rivoluzionaria che l'ha sempre contraddistinto quando gli tocca parlare del Cio: «L'idea di boicottare l'Olimpiade era un vendere fumo di pessima qualità. E, in ogni caso, un boicottaggio nel pieno degli affari sarebbe stato un gesto barbaro sulla pelle dello sport». E chissà di quali affari parlava, Candiduzzo. Ma il passo davvero prodigioso è quello di chiusura. In esso, tenendo sullo sfondo i problemi legati al rispetto dei diritti umani in Cina, viene rievocato il gesto esibito da Smith e Carlos in occasione delle stesse Olimpiadi del 1968: «Resta l'onore di chi partecipa. In poche parole resta la simbologia di quei pugni alzati sul podio dello stadio Azteca in Mexico '68: un'icona della storia dello sport. A distanza di quarant'anni, creiamone un'altra, scongiurando l'idea di un'Olimpiade cieca e muta. Di più non oso sperare». E già: basterebbe che un atleta salisse sul podio e scoprisse le chiappe al cospetto delle autorità cinesi. Il problema dei diritti umani rimarrebbe irrisolto, ma sai che messaggio!

Pippo Russo
surrealityshow@yahoo.it

CALCIOMERCATO A Milano si è aperta la campagna acquisti. Trasferimenti possibili sino al 1° settembre

Comincia il mercato, ma i sogni sono nel cassetto dei debiti

di Luca De Carolis

È iniziato, senza colpi da nove colonne. Perché nel calciomercato vince anche chi sa attendere. Un imperativo per le decine tra dirigenti e procuratori che da ieri affollano l'Atahotel Quark di Milano, che sino all'11 luglio sarà la sede ufficiale del calciomercato italiano. Ma per comprare campioni, veri o presunti, ci sarà tempo sino al 1° settembre, data di chiusura del mercato estivo.

Così l'unico vero colpo della prima giornata ufficiale di mercato è stato del Catania, che ha prelevato dal Boca Juniors il centrocampista argentino Pa-

blo Martin Ledesma, classe 1984. Per il resto, a tenere banco sono stati i messaggi incrociati tra i dirigenti dei grandi club, che ieri a Milano si sono riuniti per il Consiglio della Lega Calcio. C'era anche il presidente della Juventus, Cobolli Gigli, che ha fatto il punto sul mercato bianconero: «Trezequet resterà con noi, come laquinta. Su Stankovic capisco i tifosi: la loro opinione pesa, ma ci sono altre considerazioni da fare. I portoghesi Veloso e Miguel non ci interessano più. Su Aquilani restiamo alla finestra: ci interessa, ma con lui non c'è accordo sul contratto. Il caso Knezevic? Solo un

equivoco, come ha detto il patron del Torino Cairo». Il croato del Livorno vestirà quindi in bianconero. Più difficile arrivare allo spagnolo del Liverpool Xabi Alonso. Ieri il giocatore è andato in vacanza. «Al ritorno vedremo il mio futuro» ha spiegato. L'operazione resta possibile. L'ad del Milan Galliani invece chiude la porta ad Adebayor: «Per il giocatore arrivano richieste da 45 milioni, cifre impossibili per i club italiani. Quando ci sono in ballo Barcellona e Chelsea è impossibile competere. Ronaldinho? È una possibilità, vedremo le richieste del Barcellona e valuteremo. L'ho vi-



Il brasiliano Ronaldinho Foto Ansa-Epa

sto giocare ieri sera: era un po' su di peso, ma il talento rimane». A margine del Consiglio ha parlato anche il patron del

Napoli, De Laurentiis: «Hamsik vale dieci volte laquinta, quindi non lo scambieremo con la Juventus». Ma l'interesse degli azzurri per l'attaccante c'è ancora.

A un'emittente portoghese, il tecnico dell'Inter Mourinho ha ammesso l'interesse per Quaresma, spiegando poi che ha chiesto alla società un centrocampista, un'ala e un «uomo d'attacco». Secondo il quotidiano argentino «Olé» la Lazio è vicinissima a Mauro Boselli, 23enne attaccante del Boca Juniors seguito anche dal Torino.

ESTRAZIONE DEL LOTTO Martedì 1 luglio

NAZIONALE	22	76	28	10	65
BARI	1	54	13	2	51
CAGLIARI	47	89	31	36	74
FIRENZE	74	38	15	77	24
GENOVA	27	55	38	72	48
MILANO	38	14	52	42	72
NAPOLI	54	50	70	23	24
PALERMO	63	13	66	30	61
ROMA	66	81	71	72	52
TORINO	8	64	20	61	26
VENEZIA	13	29	82	83	24

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO JOLLY SuperStar

	1	38	54	63	66	74	13	22
Montepremi	2.724.795,99							
Nessun 6 Jackpot	€	29.262.196,38	5 + stella	€	-			
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	46.764,00			
Vincono con punti 5	€	51.089,93	3 + stella	€	2.068,00			
Vincono con punti 4	€	467,64	2 + stella	€	100,00			
Vincono con punti 3	€	20,68	1 + stella	€	10,00			
			0 + stella	€	5,00			